



Ente d'Ambito Territoriale Ottimale n.4
"Lazio Meridionale – Latina"
Servizio Idrico Integrato
Segreteria Tecnico - Operativa

VERBALE della CONFERENZA DEI SERVIZI ISTRUTTORIA PER PROGETTO PRELIMINARE PER LA REALIZZAZIONE E FORNITURA DI MODULO DISSALATORE TEMPORANEO (SKID) PRESSO IL PORTO DELL' ISOLA DI PONZA.

(ai sensi dell'art. 14 e segg. della Legge 241/1990 e ss.mm.ii.)

A seguito di convocazione, avvenuta con nota trasmessa pec in data 09 dicembre 2015 prot. 1289 ai soggetti interessati ai sensi della normativa vigente (allegato a) elenco invitati), per il giorno 12 gennaio con inizio alle ore 10,00 presso gli Uffici della ATO STO 4 Lazio Meridionale – Latina per oggetto *"Progetto Preliminare per la fornitura e realizzazione di un modulo di dissalatore temporaneo (SKID) presso il porto dell' Isola di Ponza nel Comune di Ponza (LT)."*

Alle ore 10,00 del giorno 12 gennaio 2016 erano presenti i seguenti soggetti (allegato b) foglio presenze):

- Dott.ssa Rossella ZACCAGNINI per la Soprintendenza Archeologica per il Lazio;
- Sig. Bruno FRIGIERI per Ministero Infrastrutture e dei Trasporti-Servizio integrato Infrastrutture e Trasporti per il Lazio l'Abruzzo e la Sardegna Settore Infrastrutture Ufficio Opere Marittime;
- Sig. Piero VIGORELLI Sindaco del Comune di Ponza;
- Avv. Massimiliano SETARO Presidente della Società Elettrica Ponzese;
- Ing. Ennio CIMA per conto del Gestore S.I.I. Acqualatina S.p.A.;
- Geom. Enrico SORABELLA per il Settore Ecologia ed Ambiente della Provincia di Latina.

Il Dirigente della STO ATO 4 , Ing. A. Vagnozzi da inizio ai lavori alle ore 10,40 ringraziando i convenuti, ai quali legge le note dei soggetti che non sono potuti intervenire ovvero:

- Capitaneria di Porto di Gaeta, con la quale comunica che non si ravvisano motivi ostativi alla realizzazione dell' impianto in quanto già ricadente in un'area ove è realizzato un impianto di erogazione gasolio Sif per rifornimento imbarcazioni;
- Agenzia del Demanio – Direzione Regionale Lazio, con la quale sottolinea che trattandosi di opere provvisorie, per la loro natura impiegate per un arco temporale limitato e rimosse alla cessazione dell'utilizzo per cui sono realizzate e non modificando permanentemente il bene demaniale, il parere di competenza non risulta dovuto.

Illustra brevemente il progetto che deve considerarsi quale intervento provvisorio nelle more della realizzazione dell'impianto di dissalazione presso l'es cava di perlite, sottoposto alla Conferenza di Servizi nel 2013. La proposta del Gestore è nata all'indomani della sottoscrizione del Protocollo d'Intesa proposto dalla Regione Lazio e successivamente sottoscritto nell'ottobre 2015 dall'Ente d'Ambito, dai Comuni di Ponza e di Ventotene e dal Società Acqualatina, finalizzato ad armonizzare le azioni degli enti coinvolti ed ad ottimizzare le risorse economiche esistenti necessarie per le opere da realizzare (nel complesso i due dissalatori impegnano circa €. 17.000.000,00 e dovranno realizzarsi entro il 2019), per agevolare l'entrata in gestione unica dei due comuni ed il trasferimento del servizio di trasporto dell'acqua dalla Regione all'Ente d'Ambito/Gestore (il Gestore sta provvedendo al servizio di trasporto e fornitura dell'acqua dal luglio 2015 e gestisce il SII dall'agosto 2015).

Nelle more della realizzazione dell'opera, la proposta del Gestore è finalizzata a realizzare un impianto mobile capace di trattare e fornire l'acqua durante l'anno, fatta eccezione per i mesi estivi durante i quali sarà necessario integrare la fornitura con le navi cisterna. Ciò permette non solo un

economia del costo dell'acqua che passerebbe da 11€/mc a 4€/mc ma anche un abbattimento del numero di viaggi delle navi cisterna nel periodo estivo (attualmente 3 al giorno) ed un'eliminazione nel periodo invernale.

Continua spiegando che i tecnici del Gestore hanno previsto due soluzioni ubicative dello Skid mobile sempre nell'area portuale e che l'acqua trattata sarà convogliata direttamente nella condotta dell'acquedotto esistente. Si chiede ai partecipanti di esprimersi in merito a tali soluzioni in relazioni alle proprie competenze.

Prende la parola l'Ing. **E. CIMA del Gestore** del S.I.I. che spiega ai convenuti il contenuto del progetto redatto in comune anche con l'apporto dell'Università della Sapienza di Roma, per i vari aspetti ambientali dell'acustica e dell'impatto sul mare.

Specificando che la richiesta di acqua potabile dell'utenza dell'Isola nei periodi invernali varia dagli 850 ai 1500 mc/giorno e la produzione del dissalatore temporaneo è di 1500 mc/giorni.

Passa ad illustrare ai convenuti le due soluzioni progettuali, spiegando i punti di forza e i punti di debolezza (allegato C tabella di confronto delle soluzioni progettuali) proponendo la soluzione B, come quella più ideale. L'impianto funziona ad osmosi inversa e tratta il 40% dell'acqua addotta mentre il rimanente 60% viene restituito al mare senza modificare l'ambiente marino con immissioni di sostanze tossiche od altro, le tubazioni di aspirazione saranno del diametro del 400 mm e quelle di scarico del 200 mm.

Aggiunge che tutte le progettazioni fatte e gli studi specifici sui vari impatti ambientali sia acustici che abbattimento dei fumi della soluzione progettuale B, sono stati svolti in considerazione dell'installazione di gruppi elettrogeni autonomi per la produzione di energia necessaria circa 295 kWA, in quanto la società che produce e gestisce la corrente elettrica sull'Isola non è in grado, attualmente, di fornire tale richiesta così come si evince dalla nota chiarificatrice trasmessa al Gestore (allegato d).

Prende la parola **Enrico Sorabella del Settore Ambiente della Provincia di Latina**, che chiede che vengano forniti, i valori sulle emissioni in atmosfera dell'impianto di combustione utilizzato con riferimento anche alla potenza termica nominale dello stesso, al fine di valutare in quale ambito di applicazione della parte V del D.Lgs.152/06 rientra. E' inoltre necessario conoscere anche i valori dei parametri che saranno scaricati nelle acque superficiali. In merito all'acustica precisa che la competenza è del Comune ai sensi della L.R.18/01.-e L'ing. **CIMA** assicura che tutto ciò richiesto è contenuto negli elaborati di progetto trasmessi agli invitati, spiegando con i componenti Universitari che hanno redatto il progetto sotto l'aspetto acustico, ambientale che sono rispettati tutti i parametri nei limiti previsti per legge, compreso altresì la "concentrazione di salamoia" dell'acqua. Precisa che il contro lavaggio dei filtri non sarà scaricato bensì smaltito come rifiuto. Fa presente che sono stati fatti studi anche sulla caratterizzazione dei parametri attuali di immissione di sostanze delle navi cisterna che attualmente forniscono di acqua potabile l'Isola quotidianamente.

A questo punto prende la parola il **Sindaco del Comune di Ponza, Piero Vigorelli**, che ricorda come la dirigenza di Acqualatina sia al corrente dell'accoglienza fredda che il Comune ha riservato alla proposta di installare uno Skid alla Caletta, nell'area portuale. Ma il fatto che la SEP non sia in grado, al momento, di assicurare l'energia necessaria allo Skid e che questo, di conseguenza, debba essere alimentato con due generatori a gasolio, trasforma in gelida l'accoglienza del progetto. Il Sindaco ricorda che nel 2013 la magistratura ha sequestrato la centrale elettrica a gasolio della SEP che era in pieno centro abitato, in località Giancos. Il Sindaco ha imposto alla SEP di costruire una nuova centrale (provvisoria) nell'area del Monte Pagliaro, lontana dai centri abitati. Questa centrale è entrata in funzione il 3 aprile del 2015 e da allora alimenta l'isola. Inoltre, in questi ultimi tre anni il Comune ha sviluppato iniziative per rendere Ponza sempre

più green e ad esempio proprio in questi giorni iniziano i lavori per installare il fotovoltaico in tutti gli edifici pubblici. Da questo punto di vista è evidente che il Comune sia assolutamente contrario a uno Skid alimentato a gasolio nell'area portuale e in pieno centro abitato. Per non dire, poi, delle inevitabili proteste della gente, poco scientifiche ma molto efficaci, sulla qualità di un'acqua prelevata all'uscita del porto, in uno specchio trafficato da navi e natanti e a un centinaio di metri distante dall'uscita a mare dell'impianto di depurazione. Infine, il Comune lamenta il fatto che, dopo la prima conferenza di servizi del 2013 sul dissalatore di Ponza in località Monte Pagliaro/ex miniera di perlite, non ci siano state più iniziative per il proseguimento dell'iter, o almeno nessuna di cui sia stata data comunicazione al Comune di Ponza. Per l'Ente, che in questo senso ha approvato l'intesa Regione/Ato4/Ponza/Ventotene, priorità assoluta deve essere data all'impianto di dissalazione definitivo, da realizzarsi entro fine 2018, come concordato fra Comune di Ponza e Acqualatina. Per tutte queste ragioni, il parere del Comune di Ponza riguarda l'installazione di uno Skid in località La Caletta nell'area portuale, è assolutamente negativo. Ciò detto, il Comune comprende appieno le ragioni che stanno alla base dell'ipotesi di un minidissalatore temporaneo, dall'imponente abbattimento dei costi dell'acquisto e trasporto dell'acqua con le navi cisterna (che non verrebbero utilizzate per almeno 7 mesi), alla garanzia di approvvigionamento che un Skid può dare in situazioni di condimento impraticabili alla navigazione delle navi cisterna. Per questi motivi il Comune è aperto alla possibilità di individuare un'altra area sulla quale installare uno Skid e intende approfondire la questione con Acqualatina.

L'ing. A. Vagnozzi interviene assicurando circa la realizzazione di quanto concordato con il protocollo d'intesa e compreso nel vigente Programma degli Interventi, ribadendo che lo Skid proposto è un intervento provvisorio teso ad abbattere la presenza delle navi-cisterna nel porto nonché il costo del trasporto dell'acqua.

Riprende la parola il Sindaco Vigorelli che espone la necessità di realizzare un nuovo serbatoio idrico, per poter garantire all'isola una più ampia riserva d'acqua per i periodi di picco dei consumi o nei casi di mancati arrivi delle navi cisterna per condimento avverse. I Romani hanno costruito a Ponza una ventina di cisterne, Ponza ne ha appena 4 o 5. Il Sindaco propone anche di ragionare sull'area dove effettivamente si realizzerà il dissalatore. Se questo comporta un aumento dei costi rispetto alla installazione di uno Skid alla Caletta, è pur vero tuttavia che all'ex miniera di perlite una parte delle strutture per lo Skid potrebbero poi essere utilizzate dal dissalatore. Si potrebbe ancora ragionare sulla località Cala dell'Acqua, dove il Comune ha ripreso con forza l'iter per la realizzazione di un porto turistico. E poiché tutti i progetti presentati da tre società prevedono un mini impianto di dissalazione per le necessità del porto turistico (così come prevedono l'autonomia energetica con una produzione di solare e con batterie di accumulo dell'energia solare), una struttura Skid potrebbe anticipare la soluzione che poi sarà adottata per il porto turistico.

A questo punto prende la parola l'ing. E. Cima, che conferma che le procedure necessarie per la realizzazione del dissalatore definitivo sono iniziate e sono a buon punto (si sta procedendo con l'esproprio delle aree) e che è disponibile anche a venire incontro alle esigenze proposte dal Sindaco, prevedendo altre zone dove poter realizzare il dissalatore temporaneo.

A tal proposito prende la parola l'Ispettore di zona per la Soprintendenza dott. R. Zaccagnini, che nella considerazione che ogni opera nell'isola comporta un "impatto ambientale", non comprende il motivo di realizzare uno Skid provvisorio se non soddisfa il fabbisogno completo degli utenti durante tutto l'anno.

Interviene l'ing. Vagnozzi ribadendo che l'impianto mobile dovrà essere in esercizio solo fino al momento della messa in funzione di quello definitivo nell'area dell'ex cava ed ha l'obiettivo di rendere l'isola autonoma nella fornitura dell'acqua nei mesi invernali e con supporto nelle navi-cisterna durante quelli estivi, con il doppio vantaggio sia economico (dimezzamento del costo dell'acqua distribuita) e di impatto ambientale (la presenza delle navi-cisterna nel porto comportano inquinamento acustico e del mare). E' sicuramente un'opportunità che però va vagliata tenendo in

considerazione degli impatti e delle opportunità derivanti, oltre che tenendo conto dei pareri espressi dagli enti competenti.

Per completezza di informazione, il **gruppo universitario incaricato dal Gestore S.I.I. guidata dal Prof. Orsini**, illustra le risultanze degli studi sull'impatto ambientale, acustico e di inquinamento che provocano le navi cisterna nell'ormeggiare in porto per lunghi periodi, evidenziando valori oltre la norma. Inoltre, i tecnici hanno in corso analisi sulla fattibilità di realizzazione di fonti di energia rinnovabili, per quanto l'isola sia caratterizzata dalla presenza di numerosi e importanti vincoli ambientali e paesaggistici, nonché dalla ristrettezza delle aree a disposizione, e quindi non si presta in tal senso, fatta eccezione per fonti di energia da moto ondoso.

Nel chiudere i lavori della Conferenza, l'ing. Vagnozzi riassume quanto emerso e in accordo con i partecipanti, fissa in 30 giorni il tempo tecnico per esprimere pareri ed osservazioni sul progetto esaminato. Altresì il Gestore potrà insieme, con il supporto dei tecnici del Comune, proporre ulteriore soluzione ubicativa del progetto entro gli ulteriori 30 giorni, sulla quale la Conferenza potrà esprimersi nei successivi 30 giorni (tempo complessivo 90 giorni).

Visto che tutti i presenti sono concordi a quanto detto, alle ore 12,00 si chiude la riunione.

Si allegano alla presente

Allegato a) elenco invitati

Allegato b) foglio presenze

Allegato c) tavola dei punti di forza e debolezza delle soluzioni progettuali

Allegato d) nota della SEP.

Allegato e) Nota Capitaneria di Porto di Gacta

Allegato f) Agenzia del Demanio

Il Verbalizzante
Geom. Alessandro Pannone

